

Ecco tutti i giorni sottoscritta
la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1,32
all'anno, semeatra e trimestre
in proporzioni; per gli Stati o
statali ad aggiungersi le spese pa-
stali.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all' Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. Frane-
scetti in Piazza Garibaldi.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA

— In Francia quali sono i codini di
adesso?

— Fu un tempo, che Thiers era il
codino di Gambetta, ma poi Gambetta divenne alla sua volta il codino di Clemenceau, di Rochefort. Ora questi due i co-
dini di Joffrin, come infanti borghesi ch'essi sono per lui. È certo che a Joffrin cresce ogni giorno la coda.

* * *
— Che cosa fanno le grandi potenze raccolte in conferenza a Costantinopoli?

— Si divertono, nella loro serietà, a
farsi ridere in faccia dalla Turchia, che
sente in sé una grande potenza, quella
della impotenza altrui.

* * *
— O che! Non sembra strano, che dopo la fuga degli Europei dall'Egitto, gli Egiziani muoiano di fame, perché non tro-
vano chi comperi il loro grano? Non po-
trebbero invece mangiarlo?

— Davvero, che tra noi molti penano invece, perché non hanno grano, né di
che comperarlo.

* * *
Araby bey rappresenta il gatto della
favola, e le potenze i sorci, che discutono
tra loro a Costantinopoli chi abbia da
andare a mettere ad esso il campanello al
collo.

* * *
È singolare la logica dei prepotenti! A
Tuois quelli che difendono casa loro si
chiamano fanatici e ribelli. In Egitto poi
c'è un'intera storia molto edificante circa
l'intervento europeo. Si dice ad Ismail di
aprire la via ad oggi progresso, di fabbri-
care ferrovie, di scavare canali. Egli lo
fa, ma s'indebita estremamente. I creditori
anglo-francesi lo fanno cacciare in esilio
e mettono due loro amministratori delle
finanze dell'Egitto. Il nuovo vicere obbedisce
in tutto e le cose vanno bene.... per
i creditori usurari. Gli Arabi se ne scon-
tentano e vogliono fare da sè! Le flotte
inglese e francese vengono a minacciare,
senza poter far nulla. Gli Arabi uccidono,
e mettono in fuga gli Europei. Questa
fuga torna a danno anche degli indigeni. Le
conferenze di Costantinopoli aggiustano
tutto; ma le potenze occidentali mandano
altri flotti e soldati in Egitto. Domani
che sarà?

* * *
— Che cosa significa quella risoluzione
di certi repubblicani, che a Genova pro-
nunciarono di astenersi dalle elezioni, seb-

bene ora sieno elettori tutti quelli che,
poco o molto, sanno scrivere?

— È la storia della favola delle ci-
glie, che per la volpe, che non poteva
raggiungerle, non erano mature.

* * *
Goal a De Pretis, se ne fa una di
buona! Allora la stampa moderata lo loda,
e da tutta la progresseria spuntano i so-
spetti, come i funghi. Leggete i suoi giorna-
nali, e vedrete.

* * *
La Rassegna, che sta sempre nel mezzo,
dice che le fa pena e dispetto il vedere
il capo del Governo nella comica posi-
zione di chi sia tirato ad un tempo, per
un braccio in avanti perchè vada verso
Destra, e per le falda dell'abito indietro,
perchè resti a Sinistra.

* * *
Alla stessa Rassegna non pare convenga
attribuire ad un partito esclusivamente la
libertà, ad un altro l'ordine. Doveva sog-
giungere, che: libertà senza ordine non
c'è, né ordine senza libertà. Ed è per
questo, che male s'iotolano amici della
libertà i nemici dell'ordine.

Minimus.

La « National Zeitung »
e la festa italiana dello Statuto.

La National Zeitung chiude una sua
corrispondenza da Roma sulla festa dello
Statuto, colle seguenti parole:

« Otto giorni dopo la commemorazione
di Garibaldi in Roma, era la festa dello
Statuto. La stessa popolazione che aveva
preso parte alla prima applaudi e giubilo
durante e dopo la rivista delle truppe,
allorché comparve il Re e, per la prima
volta, al suo fianco il treddicenne principe
ereditario a cavallo. Codeste non sono
contraddizioni, ma semplici e sincere
manifestazioni di un identico e grande
sentimento patriottico, che non basta a colori
di partito, e vede in Garibaldi e nel figlio
e nel nipote di Vittorio Emanuele i fon-
datori e le guarentigie dell'unità e della
libertà dell'Italia e del suo avvenire. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si smentisce che il duca
Torlonia si rechi a Parigi per assistere
all'inaugurazione dell'Hôtel de la Ville,
il giorno della festa nazionale.

— Il ministro della marina ha final-
mente deciso che il nuovo incrociatore

parlare. Entrando nel bosco, dove il sole
penetrava a stento, egli andò difilato al
piede d'un grande albero, mi diede la
fiaschetta che portava a tracolla, tolse la
doppia fasciatura ad una fetta d'ottimo
stracchino, e mi offrì una pagnotta! Non
mi feci pregare; lo stracchino era squisito,
ed io lo dissi ad Orazio, il quale si
degno di darmi pienamente ragione, pro-
testando che non tocava a lui il dirlo, ma
che la verità doveva andare innanzi a
tutto.

— Bravo signor Orazio! Così mi piace!
Lo stracchino trionfò e sparve, e la sua
scomparsa fu salutata da un paio di sa-
lamini casalinghi piuttosto magri, ma
robusti e degni di molta considerazione.

— Segue così anche a noi altri, osser-
vi a bocca piena; a questo modo ci è
un buon quarto d'ora per ciascuno, poi
viene il quarto d'ora d'un altro, e chi
ha avuto ha avuto.

Orazio mi guardò e non comprese nulla.
Veramente, il mio discorso non era chiaro:
alludevo a Concettina.

Dopo quel breve pasto, ci avviammo
un'altra volta ; attraverso l'alberatura fitta
giungevano limpidezza dei suoni, si al-
zava sopra tutte la voce sorda e misurata
dell'accetta d'un boscaiolo, poi l'altra
più secca e stridente della roncola d'un
potatore, — ma Orazio non mi disse in
che tono erano, ed io non lo chiesi; —
anche un piccolo rigagnolo ci passò fra le
gambe balbettando inutilmente non so
che cosa. Eccoci all'estremità del casta-
gneto.

Come mi aveva annunziato Orazio, era-
vamo già vicinissimi a casa, e affaccian-
doci fra due piante, ci si mostrò all'im-
provviso tutto il paesello di Pasturo, la
chiesa, il campanile, l'osteria..... la mia
casa !....

— E la mia! — esclamò Orazio.
— Sì, è vero, eccola!

bene ora sieno elettori tutti quelli che,
poco o molto, sanno scrivere?

— È la storia della favola delle ci-
glie, che per la volpe, che non poteva
raggiungerle, non erano mature.

* * *
Goal a De Pretis, se ne fa una di
buona! Allora la stampa moderata lo loda,
e da tutta la progresseria spuntano i so-
spetti, come i funghi. Leggete i suoi giorna-
nali, e vedrete.

* * *
La Rassegna, che sta sempre nel mezzo,
dice che le fa pena e dispetto il vedere
il capo del Governo nella comica posi-
zione di chi sia tirato ad un tempo, per
un braccio in avanti perchè vada verso
Destra, e per le falda dell'abito indietro,
perchè resti a Sinistra.

* * *
Alla stessa Rassegna non pare convenga
attribuire ad un partito esclusivamente la
libertà, ad un altro l'ordine. Doveva sog-
giungere, che: libertà senza ordine non
c'è, né ordine senza libertà. Ed è per
questo, che male s'iotolano amici della
libertà i nemici dell'ordine.

Novara. Sabato il fulmine cadde a
Cilavegna, uccidendo sul colpo una po-
vera giovinetta che stava mondando le ga-
lette, e ferendo parecchi operai.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Lesseps ha fatto un nuovo
discorso a Dover, sugli affari dell'Egitto.
Egli ha parlato francaente contro l'in-
tervento. Ha soggiunto :

« L'Egitto ha sopportato immensi sa-
crifici a cagione dell'Europa. Il canale di
Suez, causa di tutti i suoi mali, gli è co-
stato cinquecento milioni, dati un po' vo-
lontariamente, un po' per forza. Non a-
vendo quattrini, dovette cercarli in Francia
e in Inghilterra, ad interessi scandalosi,
perfino al 28 per cento. Nei porti di A-
lessandria, di Suez, a Porto Said, le co-
struzioni fatte dai Francesi e dagli Inglesi
non valgono i 200 milioni che sono co-
state. Non fu il povero sellah che mangiò
tanti milioni di cui ora gli si chiede conto. »

Austria. Si ha da Vienna 5 luglio:
Nel pomeriggio d'ieri un fabbro ferì gra-
vemente a colpi di rivoltella la moglie di-
vorziata e un'altra donna. Sceso quindi
in strada, si colpì al cuore restando al-
l'istante cadavere.

Atmeriggio, in un centro popolatissimo
fu commessa un'audacissima rapina. Due
sconosciuti, introdotti presso un fabbri-
cante di calzoleria, lo intontirono mediante
etere derubandolo del denaro e dei gioielli.

Vi guardavamo dentro come in un libro
aperto, potevamo spingere l'occhio fin
nella cucina e nella dispensa.

— Attenti! — dissi. — Se passa
qualcuno dinanzi alla finestra lo vedremo.

Ma Concettina non passò, ed io mi ve-
deva già arrivato a casa senza aver trovato
il verso di spiazzellare ad Orazio tutto
quello che mi ero proposto. Egli stava lì,
al mio fianco, più docile assai che io non
mi aspettassi; si era appoggiato ad un
pioppo e non staccava gli occhi dalle fi-
nestre di casa sua.

Perchè non perdesse la pazienza, gli
propongo dei quesiti difficili: contare
quanti pulcini andavano dietro alla chioce-
cia bianca nel cortile rustico; numerare i po-
midori spartiti e salati che Concettina
aveva fatto mettere al sole sulla tettoia
del pollaio...

Orazio, arrendevole e dotato d'una vista
più acuta della mia, scioglieva il problema
prontamente, ed io veniva dietro a lui
con molte cautele per pigliarlo in fallo.

— I pulcini sono nove; i pomodori
sono sessanta, diceva lui...

— Vediamo... quattro... sette... nove...

— E i pomodori sessanta, — insistevo.

— Sì, i pulcini sono nove... e i po-
midori... sette e sette, quattordici... e sette...

— Dottore! — mi disse Orazio all'im-
provviso, — guardi...

— Dove?

— Nel viale del giardino... quei due...

— Concettina...

— E un altro... Chi è quell'altro?

— Aspetti che lo veda bene...

Lo vedevo benone; era lui, non poteva
esser altri.

— Ho capito, dissi con molta lentezza,
staccando ad una ad una le parole, è Am-
brogio Nespoli; infatti, babbo Brighi era
stato avvertito che doveva venire da un

— La Bud. Corr. annuncia che fra breve
l'effettivo delle troppe in Bosnia verrà di-
minuito, col licenziamento delle riserve, e
cioè in seguito all'ottimo successo della
leva militare effettuata nei territori occupati.

Germania. Si ha da Berlino, 5:

La Norddeutsche reca un articolo contro
il giornale la Germania in cui dice: « È
impossibile che il governo ottenga la pace
mediante concessioni fatte solamente da
una parte. Dispiacerebbe al governo che
gli ulteriori pacifici accordi fossero fatti
dipendere da quella parte che potrebbe
attendere più, a lungo, sia essa la Prussia
o Roma. Non crediamo il Vaticano incli-
nabile a farne la prova. Siamo convinti
che il Vaticano non abbia dubbi che sia
impossibile che il governo di Prussia
possa consigliare al Re di graziere Melchers
e Ledochowski. Fu precisamente il rista-
bilimento delle relazioni diplomatiche col
Vaticano che dette modo di rimuovere
ogni malinteso su queste questioni. »

24 luglio 1882 avrà luogo presso l'Ufficio tecnico Municipale di Udine, residenza
di questo Consorzio, e sotto la Presidenza
di un membro della Deputazione consor-
ziale, il primo incanto per l'appalto dei
lavori di costruzione del ponte in muratura
sul torrente Cormor e relativi accessi
per la strada Udine-San Daniele, in base
al Progetto compilato dall'ingegnere Pup-
patti dott. Girolamo.

L'asta sarà tenuta col metodo della
candela vergine, e con l'osservanza delle
discipline tutte stabilite dal Regolamento
sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare all'asta se non
proverà, a termini dell'art. 83 del Re-
golamento suddetto, la propria idoneità
all'esecuzione dei lavori di cui si tratta.

Il prezzo a base d'asta è di L. 64,170.
Il termine fissato al compimento dei
lavori è di giorni 300 lavorativi continuu-
a decorrere da quello della consegna.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di
L. 6000.

Le offerte in ribasso non potranno essere
minori di L. 20.

L'importo delle cauzioni per il contratto
è di L. 6000.

Il deposito per le spese d'asta e di
contratto è di L. 1000.

Tanto il deposito a garanzia dell'offerta
quanto quello a cauzione del contratto
potranno essere fatti in numerario od in
biglietti della Banca Nazionale, od in ca-
deole del Debito pubblico al saggio dell'85
per cento sul valore nominale.

Il pagamento dell'importo deliberat-
sarà fatto all'assuntore in dieci rate uguali.
Le prime cinque ad ogni corrispondente
parte di lavoro eseguito, le altre quattro
nel corso dell'anno 1883 e l'ultima a
lavoro collaudato. Sulle rate da pagarsi
in corso di lavoro sarà fatta la trattenuta
del decimo in aumento del deposito cau-
zionale.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono
visibili presso l'Ufficio tecnico Municipale
di Udine.

Il termine utile alla presentazione delle
offerte di miglioria sul prezzo di delibera,
avrà la sua scadenza alle ore 12 meridi-
iane del giorno di mercoledì 9 agosto
1882.

Le spese tutte per l'asta, per il contratto,
bolli, tasse di registro, diritti di segreteria
etc. sono a carico del deliberatario.

Udine, li 5 luglio 1882.

La deputazione consorziale

G. L. Pecile, C. Tonutti, G. Gonano.

Per l'esperimento d'illumi-
nazione elettrica. Il signor James

giorno all'altro.... dev'essere un uomo
d'idee spicciative, un uomo che non perde
tempo...

Shepherd, rappresentante del sig. Edison in Italia, ha telegrafato che arriverà qui domenica mattina, per cui gli esperimenti d'illuminazione elettrica potranno probabilmente aver luogo verso gli ultimi giorni della ventura settimana.

La Commissione per il monumento a Garibaldi sente il dovere di farne spiciale menzione dell'offerta di lire 235,50 fatta dall'Istituto Filodrammatico udinese, quale ricavato della serata data a cura dell'Istituto stesso al Teatro Minerva.

Offerte raccolte in Provincia per il monumento a Garibaldi. Da alcuni amici convenuti a Palmanova per la commemorazione a Garibaldi L. 30. Offerte precedenti L. 56,05.

Istituto tecnico. Sotto la presidenza del cav. prof. Alessio Lemaigne, della scuola superiore di agricoltura di Milano, hanno luogo presso questo Istituto gli esami di licenza.

Le prove scritte termineranno domani e le orali continueranno fino al 13 corr. nel qual giorno si chiuderà la sessione.

Alle sedute intervengono alternativamente il cav. Carlo Kechler ed il comun. avv. Paolo Billia come rappresentanti della Giunta di Vigilanza.

Gli esami di promozione incomincieranno il primo corr. si protraranno fino al 18.

Ginnasio-Liceo. Finora al Ginnasio-Liceo hanno sostenuto gli esami gli alunni delle prime tre classi. A quanto sentiamo, le prove procedono in modo molto soddisfacente.

Ai banchicoltori. Pubblichiamo volentieri il seguente avviso che riflette un'utile istituzione. Intorno ad essa abbiamo già tenuto cenno nel giornale altre volte e ci riserviamo di ripeterla presto, avendo intenzione di visitarla.

Possiamo poi assicurare che la Società sarebbe lieta se i proprietari si recassero a visitare sul luogo uno stabilimento che va a riempire una lacuna nella nostra Provincia.

Stabilimento bacologico sociale in Castello di Tricesimo-Friuli.

Produzione di seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco, nostrano e verde.

Consegna del seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, via Cussignacco n. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batt. Madrassi in Udine, via Gemona n. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

Laurea. Ci scrivono da Tricesimo: Apprendiamo con molto piacere che ora, fu laureato in Legge presso l'Università di Padova l'egregio giovine signor Camillo Mauroner, da parecchi anni nostro connazionale.

Il signor Mauroner, di non comune ingegno e studioso, con amore e profitto intrapreso il corso legale nelle Università di Vienna e Graz, indi il continuò con felice esito presso l'Università di Padova, e ciò in seguito alla presa suditanza italiana.

La famiglia Mauroner che ha già stabilito il proprio domicilio nel nostro Paese, è sotto ogni aspetto rispettabilissima, e per fatto d'oggi, si presenta in tale acquisto di molto pregio, per cui ed al neo proclamato Dottore ed all'ottima famiglia presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

L. S. M.

Spedizioni di verdura. La Direzione delle ferrovie Alta Italia avvisa che per le spedizioni di verdura destinate a località dell'impero austro-ungarico, devesi separatamente dichiarare la precisa qualità della merce; eppero le stazioni di questa rete, per parte loro, non accettano siffatte spedizioni dichiarate in modo generico o con voce non corrispondente alla vera natura della merce.

Gli insetticidi e le vigne americane. È il titolo di un nuovo opuscolo del dott. cav. Alberto Leeti, che può portare una gran luce sui modi di antivenire la filossera anche ai nostri coltivatori della vigna, che vogliono prevenire i danni di quell'insetto devastatore.

Il valente agricoltore di Villanova di Farra, che mette i suoi lumi, i suoi sperimenti ed i suoi mezzi a pro dell'industria agraria, ha intrapreso nel settembre scorso un secondo viaggio in Francia per visitare le vigne di quei viticoltori, che più fecero per la distruzione della filossera, o per antivenire l'invasione, onde vedere alla luce dei fatti quello che è da credersi sia circa all'uso degli insetticidi finora sperimentati, sia coll'introduzione di certi ceppi americani per sopra innestarvi le migliori varietà delle uve nostrane da poterne fare del buon vino.

L'indole del nostro giornale non ci permette di pubblicare la traduzione del nuovo scritto, tratto dalla *Revue antiphylloxérique internationale* e stampato a Bayreuth in Baviera. Qui non facciamo che indicarlo ai nostri coltivatori e darne le con-

clusioni, che emergono evidentemente da tutto quello ch'ei racconta del viaggio di osservazione da lui appositamente fatto nelle regioni vinicole della Francia, ladove appunto si cercò di combattere in vasti territori vignati la filossera.

Intanto dobbiamo esprimergli la gratitudine nostra per conto di tutti quelli che nel nostro Friuli sapranno riconoscere a tempo il vantaggio di farsi coltivatori in grande della vigna, cosa che può diventare adesso una buona speculazione, specialmente sui nostri colli, dove la vite fa bene.

Le conclusioni sono le seguenti, tutte in favore dell'impianto di certi vitigni americani, su cui innestare gli altri di nostra scelta.

Noi abbiamo coi nostri occhi constatato, che gli insetticidi, impiegati a tempo e luogo, erano beni atti a respingere al principio dell'invasione l'avanguardia degli invasori ed a prolungare per un certo tempo la vite e la fertilità della vigna, ma che divenivano affatto impotenti a trattenerne il malanno, dacchè i grossi battagliioni, cacciati dalle mancate vigna dei dintorni, morti o moretti sotto gli attacchi della parassita, si gettarono affamati ed in bande innumerevoli sui ceppi fino allora risparmiati, superando facilmente, nella loro lotta per l'esistenza, gli ostacoli illusori che la presunzione umana credeva d'avere opposti alla loro marcia fatale. È infatti certo, che per dominare durevolmente il male coll'impiego degli insetticidi, converrebbe estenderne il trattamento a tutta la superficie dei paesi infestati; ciòché costerebbe più che non renda, tenuto conto di tutto la coltivazione della vigna, o che bisognerebbe almeno ripetere i rimedii quante volte il veleno, colla sua troppo grande e troppo rapida dispersione nel suolo e nell'atmosfera ambiente, avesse perduto la sua virtù tossica, ciòché incarirebbe enormemente il costo del prodotto, e renderebbe nell'uno e nell'altro caso il rimedio peggiore del male.

Abbiamo nel tempo medesimo acquistato la prova convincente, che i ceppi americani della famiglia delle *Aestivalis* e di quelle delle *Riparias* resistono perfettamente alla filossera, purchè si tengano conto delle condizioni di addattamento al suolo, al clima, all'esposizione ed alla coltivazione che esige ogni specie; che le *Uestivalis*, coltivate come produttori diretti, possono sostituire vantaggiosamente le varietà indigene da per tutto dove non si ha in mira esclusivamente la qualità eccezionale del prodotto, e da per tutto dove il prodotto delle vigne non passa i 70 od 80 ettolitri per ettaro; che le *Riparias* adoperate come ceppi da innestarsi sia delle piante fertili dei mezzodi della Francia come l'Aracón, il Carignon, ecc. sia delle piante fine dei Sud-Ovest e del Centro, come il Cabernet ed il Pinot ecc. possono assicurare la conservazione di quei preziosi ceppi, che hanno fatto la fortuna e sono una delle glorie della Francia viticola, e che in grazia all'innesto, la fruttificazione di queste viti indigene è accelerata e la loro fertilità notabilmente accresciuta.

Abbiamo finalmente verificato colla ispezione dei luoghi, che le ricche pianure della Linguadoca ed i suoi colli soleggiati, da ben dieci anni spogliati dalla filossera dei secondi loro pampani, si vanno ora a gran passi ripopolando di nuove viti vigorose e fertili a ceppo americano per la produzione diretta e per l'innesto delle specie indigene, che la vite americana aveva per conseguenza acquistato già il diritto di cittadinanza in quel bel paese, e cominciava a compensare i coraggiosi viticoltori dei mezzodi della Francia delle enormi perdite che quel flagello aveva loro fatto subire.

Non seguiamo più oltre nelle sue deduzioni la memoria dell'egregio coltivatore delle rive dell'Isonzo, bastandoci di avere dato qui l'ultimo risultato delle sue diligenti osservazioni e meditate convinzioni, e di avere indicato ai nostri lettori il prezioso suo opuscolo.

Le conclusioni, che ci parebbe di doverne ritrarre per il vantaggio del Veneto orientale, sono queste che quelli che dal suo opuscolo possono formarsi convinzioni simili, e specialmente i possidenti delle nostre vitiferi colline, dovrebbero associarsi fra loro per farsi prontamente dei vivai degli indicati vitigni americani, da non confondersi con altri, per mandare dei giovani ad impraticarsi della coltivazione la più accurata delle vigne, di prepararsi ad estendere i vigneti su tutte le nostre colline ed ai piedi delle medesime ed anche in certi luoghi della pianura, di fare la coltivazione intensiva della vigna specialmente sulle nostre colline, di unirsi in società tanto per ajutarsi vicendevolmente in tale trasformazione, quanto per fabbricare i migliori vini per il commercio, di antivenire insomma l'invasione della filossera non solo, ma anche di saperne approfittare a tempo, se questa disgrazia dovesse, come di altri paesi va avvenendo, incogliere.

V.

Codroipo. ci scrivono il 5 corr:

Alla mia lettera aperta comparsa la scorsa settimana nel *Giornale di Udine*, il

Cittadino Italiano si affrettò a rispondere... ma non categoricamente.

Promise di ritornare in argomento in un prossimo numero, ma non si fece più vivo.

Paro che non potendo confutare con valide ragioni una cosa che risplende alla luce di tutti e che fa a pugni con le massime professate dal gran povero di Nazare, abbia prudentemente battuto in ritirata. I bravi generali fan sempre così! Però io qualche modo doveva rispondermi, e non potendo combattere le inconfondibili considerazioni della giovinetta sopra un fatto così evidente, tentò confutarli nella forma con cui esposi il mio racconto.

E per non smuovere all'uso linguaggio, l'alta sapienza del *Cittadino* cominciò col qualificare la mia lettera col titolo: *La quinta essenza della melensagine!* È chiaro, quando non si sa cosa dire, si ricorre alle inurbanità. Ma non è questa, o caro *Cittadino*, l'aurea parola che io attendeva da te. Egli pose in dubbio l'esistenza della giovinetta di 13 anni e la sua *ingenuità* (che grande scoperta!), si appigliò ad un errore del proto che stampò: io non sono stato a Roma, anziché io non sono stata, (che frivolezza!), poi per giustificare le ricchezze della Chiesa porta in campo Guida come quello che accusò per primo il lusso ecclesiastico nel fatto (misero, infinitamente misero quel fatto) che la Maddalena aveva con troppo lusso impiegato un gran vaso d'argento preziosissimo intorno Gesù, e che il Divin Maestro la sgridò per tanto zelo; indi il *Cittadino* soggiunge: ... Dio stesso esigette il decoro (si noti bene, *décor*, non lusso, non sfarzo, non profusione di oro ecc. ecc.) della sua casa quando disse: *Dominus in domibus eius cognoscet*.

Io, profano in teologia, non voglio metter in dubbio l'asserto del *Cittadino*. Ma allora, perché il gesuita P. Mazzarelli viene, in pieno secolo decimonono, a portarci in esempio la povertà di Gesù, ed a spingerci all'umiltà, alla mortificazione? Se ciò è un bene perchè non siete voi i primi a dare l'esempio, ed a spogliarsi di tanto lusso, di tante ricchezze, di tanti onori? Se invece ammettete che Cristo vi compatisce per tanto sfarzo, e sgriderebbe, come sgridò Giuda, perchè vi censuro, io devo mio malgrado ammettere che, non meno di me, il gesuita P. Mazzarelli è un secondo Giuda Iscariota, poichè le sue considerazioni su Gesù bambino tutt'altro che dirette a chi legge, sono una requisitoria contro il Vicario di Cristo che troneggia in Vaticano, col quale, per quanto ancoreta, io subito scambierei il posto, e ciò con buona pace del *Cittadino* che sembra nutrire su ciò i suoi rispettivi dubbi!

In ogni modo ci furono altri *Giuda*, (se così si compiace qualificarli il *Cittadino*) che censurarono gli splendori pontificali.

Ci fu San Bernardo, uno dei vostri, il celebre oratore da voi canonizzato, che combatté il lusso della Corte di Roma. Ci furono Fra Paolo Sarpi, Arnaldo da Brescia; ci fu Fra Girolamo Savonarola, questo martire disgraziato, che la Sacra Inquisizione danno al rogo.

Ma è inutile che mi affatichi a riportare fatti che a tutti sono noti. La storia non si smette.

Come conclusione, mi riporterò all'ultima parte della risposta del *Cittadino*, dove sembra fare le meraviglie perchè, sapendomi convinto che i preti dicono sempre delle fandonie, farei distinzione dal comunicare questa mia convinzione ad una giovinetta di 18 anni anziché a una di 13! se il *Cittadino* fosse stato tanto imparziale da riportare i due periodi che completavano quella mia dichiarazione, i lettori del *Cittadino*, meno intransigenti del *Cittadino* stesso, mi avrebbero compreso. Ma, allora, cosa rimaneva di apigliarsi al *Cittadino*, per in qualche modo confutarli?

Non sono poi del parere del *Cittadino* non esser uomo colui, che conoscendo una verità non la conferma agli altri.

Nel caso mio, se alla tredicenne giovinetta anziché il libro del P. Mazzarelli fosse venuto in mano quello: *Della vita e delle gesta di Padre Stanislao Ceresa*, e mi avesse richiesto se è veritiero ciò che in esso è narrato, doveva io risponderle affermativamente? No. E quella narrazione non è in realtà una verità importante che il *Cittadino* stesso ne è pienamente persuaso?

Ma basta, altriimenti perderei e ranno e saponio!

Codroipo, 5 luglio 1882.

X.

preposti medesimi: fatevi assegnare dei buoni soldati e poneteli a guardia delle robe vostre; e dicevo poi al nostro Municipio: compratorvi delle buone pompe, dei buoni attrezzi, e procacciatevi nel tale e tale modo alcuni buoni pompieri.

Evidentemente fin che a codesto non si provveda, non potrà la cittadinanza dormir sonni tranquilli, con le accolte di foraggi che qui ci stanno.

I preposti al deposito equino fanno il loro dovere ed anche molto più del loro dovere, e non dipende certo in nessuna maniera da loro se gli edifici da lor dipendenti non sieno ben custoditi.

Figuratevi che il direttore attuale, l'egregio capitano Giuseppe Petitti, del cui amore all'affidatogli stabilimento, son prova eloquente e l'ordine migliorato del medesimo, e la bellezza, altra volta desiderata, e la cessata mortalità de' poleodri, altra volta deplorita, il cap. Petitti (a quel che mi dicono) dopo i due incendi, non ha più pace né riposo. Salta, persino, ripetutamente di letto, la notte, per ispezionare gli edifici del deposito, e mena continuamente, per attendere a tutto e soddisfare il Governo, una vita, che non è certo vita da direttore di stabilimento militare. Accadde anche a me d'incontrarlo talvolta in istato da dimostrar chiaro come egli tutto s'è stesso pospongono al buon andamento delle cose del deposito. E notate ch'egli è di diritto maggiore, avendo già superati ottimamente i suoi esami e avrebbe quindi tutta ragione di pretendere di non fare il facchino. Tant'è e, stanno anche a sua disposizione non so quanti cavalli e un magnifico coccio; ma il sig. Petitti non trova tempo (e invero non può trovarlo) di far scarrozzare.

Ora, come mai si può neanche lontanamente sospettare ch'io, nelle precipitate corrispondenze, potessi fare appoggio alla diligenza de' preposti al deposito equino e in specie all'infaticabile cap. Petitti, se penso, all'incontro, esser vera ingiustizia che nomini come lui, di grado elevato, sian costretti, per accontentare un governo, che molto pretende e poco compensa, sian, dico, costretti a fare i Sant'Antoni, trovarsi, nello stesso tempo, dovunque, obbligati a servizi più umili, con rinuncia non che de' comodi, de' bisogni stessi della vita, in tempi che tanto non esigano?

Le corrispondenze, adunque, non hanno né ponno avere tal senso, ed è debito di giustizia, ch'ora, giunti finalmente anche a me gli strani commenti fatte, io ri-ripiagli la penna per chiarire, seppur vi sia bisogno di chiarirle, le cose.

Il Governo, ch'ha i depositi equini, ha pure soldati da mettere in sentinella dove occorrono; ecco la conclusione delle mie corrispondenze in quanto tocchino alle Autorità ed a preposti militari.

Che se a Palmanova soldati non se ne trovino anche per ciò abbastanza, se ne mandino degli altri: sarà sempre un vantaggio per la povera cittadella, che tutti sentono doveroso di beneficiare, ma pochi pensano a beneficiare sul serio.

Nella relazione della commemorazione di Garibaldi in Palmanova è corsa qualche involontaria omissione. Ci affrettiamo a ripararvi, stampando le lettere che riceviamo in proposito:

Onor. sig. Direttore!

Lessi nel n. 157 del suo pregiato giornale la descrizione del corteo che nella commemorazione a Garibaldi fu in Palmanova. In questo trovai i nomi di tutti i rappresentanti, le diverse Associazioni della Provincia, nonché quelli della Associazione Operaia di Palmanova, ma vidi omessi i nomi del Porta-Bandiera Amadio Rocchetto, nonché degli anziani che le stavano a lato della associazione Reduci dalle Patrie battaglie di Palmanova. Questa omissione ritengo sia un *qui pro quo* che io per amore del vero e del giusto rettifico.

Palmanova, 5 luglio 1882.

Un abbonato.

Egregio sig. Direttore,

Nell'inventario di rappresentanza e di bandiere che le spedi il suo corrispondente da Palmanova per darle ragguaglio della commemorazione funebre 2 corrente in onore di G. Garibaldi, venne dimenticata la Società di mutuo soccorso di S. Giorgio che inviava la sua bandiera ed era rappresentata dai consiglieri Arturo De Simon, e Luigi Cristofoli, dal cassiere Giorgio nob. Vucetic, e dal portabandiera Bertossi Antonio.

La Società di mutuo soccorso di S. Giorgio aveva a suo presidente onorario il compianto eroe, e perciò fu la prima a commemorarlo; fu ed è sempre pronta ovunque lo chiamino a tale scopo. Voglia, egregio sig. direttore, inserire queste poche righe nel pregiato suo giornale a riparo dell'ommissione corsa.

Gradisca i sensi della mia stima.
S. Giorgio, 5 luglio.

P. V. Ferrari.

Presidente della Società di mutuo soccorso di S. Giorgio.

Nel cenno di ieri l'altro « a rappresentante la Fratellanza Pop

pricci della sciazzza umana, alle splendide seduzioni della natura. Le storie sono brevi: sono schizzi gettati giù con pochi tratti di matita, in cui gli accessori hanno maggior risalto dell'obiettivo, meno nelle «Quattro stagioni» dove il lavoro di quelli è parl a questo. Convien dire che esse sono di mole maggiore, e, a nostro giudizio, il meglio del volume.

È un libro questo che noi vorremmo fosse letto da tutti coloro che professano un solo zinzina di culto per l'arte naturalistica. Nessuno faccia bocconcio supponendo nelle pagine di esso altranché di sdrusito. Forse chi pecca di soverchia tenerezza per la castità nella letteratura si sentirà la senape al naso nel leggere la storia: «Un bagno» che apre il volume, dopo una splendida prefazione dell'autore, nella quale buona parte di sé stesso denuda e commenta. Ma dopo questo nulla che possa offendere l'orecchio più delicato, e la lettura di questo libro chiunque può farla e permetterla.

Non avendo sott'occhi l'edizione francese di questo libro non possiamo dire se la versione italiana fatta dal sig. Raffaele Barbiera sia proprio buona — quantunque essa ne sembra tale.

Herreros.

NOTABENE

Passaggio d'usufrutto. La Corte di Cassazione di Roma pronunciando in merito ad una vertenza insorta fra l'amministrazione finanziaria e l'arcivescovo di Napoli a proposito della tassa di successione dovuta sul passaggio dell'usufrutto dei benefici arcivescovili, stabilì la seguente importantissima massima:

Nel determinare la tassa di successione dovuta sul passaggio dell'usufrutto dei benefici arcivescovili deve tenersi conto, in deduzione, della quota di anno corso, ma non può essere dedotta né la tassa di manomorta, né la spesa relativa al mantenimento della cattedrale, né la tassa di ricchezza mobile.

Ammissione alla Scuola Militare. Il ministero della guerra, allo scopo di facilitare per l'anno scolastico 1882-83 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, ha allargato alquanto le condizioni per l'ammissione alla scuola stessa.

Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione con dispensa da tutti gli esami: i giovani che producano certificato comprovante di aver frequentato la 2^a classe in un istituto tecnico governativo, o paraggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3^a classe; quelli che producano certificato di aver frequentata la 1^a classe in un liceo governativo, o legalmente paraggiato e di essere stati promossi alla 2^a.

Il limite massimo di età per concorrenti resta stabilito a 23 anni.

Fiera di Lonigo. Nei giorni 24, 25 e 26 corr. avrà luogo in Lonigo l'antica e rinomata fiera di cavalli e di bovini.

Ad agevolare il concorso la Direzione delle ferrovie dell'alta Italia emetterà biglietti di favore di andata e ritorno per la Stazione di Lonigo valevoli dal 23 al 27 luglio stesso e la Società dei tramways farà un regolare servizio di coincidenza con i treni in arrivo e partenza alla stazione suddetta.

Il municipio di Lonigo sulla tralascierà perché il servizio di polizia urbana segua colla maggior regolarità possibile a tutela ed interesse degli accorrenti.

FATTI VARII

Notizie scolastiche. Gli stipendi degl'insegnanti. In Francia i maestri elementari godono uno stipendio di L. 3400, e le maestre di L. 2900, col' aumento di un decimo ad ogni triennio, ed il diritto ad una pensione non minore, di L. 700 per maestri, e di L. 600 per le maestre, a 55 anni d'età e 25 di servizio.

In Germania per i primi quattro anni di insegnamento i maestri hanno L. 1500, dopo altri due anni L. 1750, dal settimo al decimo L. 2000, e così di seguito fino a L. 3000.

In Austria gli stipendi variano dalle L. 1750 alle L. 2000.

Nella Svizzera gli stipendi variano dalle L. 1250 alle 1650 oltre l'alloggio, l'orto ed un aumento di L. 100 ogni quinquennio.

Nel Belgio il minimo degli stipendi è di L. 1550, il massimo di L. 2400, oltre l'alloggio, il lume, le leghe.

Nel Württemberg gli stipendi variano dalle L. 1200 alle 2000 lire.

A Trieste dalle L. 1687 alle L. 2062 oltre l'alloggio.

In Italia, dopo l'ultima legge sul miglioramento delle condizioni degli insegnanti, lo stipendio dei maestri varia da L. 500 a L. 1320; lo stipendio delle maestre varia da L. 366 a 1000.

Il massimo del regno d'Italia equivale al minimo degli altri paesi d'Europa!

Combinazioni del caso. Lunedì ebbe luogo a Velletri la solenne commemorazione di Garibaldi. Una curiosa combinazione ha voluto che a Velletri, nella stessa camera dormissero, in diverse epoche, Ferdinando II, Pio IX e Garibaldi. Fra gli onori decretati dal Municipio di quella città vi fu anche quello dello scoprimento di una lapide colla seguente iscrizione, detta da Ettore Novelli:

In questa camera
Ferdinando II di Borbone
La notte del XVIII, di maggio MDCCCLXIX
Dinanzi a pochi schiere di volontari
Non trovò sonno in mezzo al suo esercito

Vi riposò vincitore la notte appresso
GIUSEPPE GARIBALDI

Pio IX
Da Portici a Roma tornando
Vi sognò grandezza e stabilità di regno
Fra spade straniere.

Vi tornò nel MDCCCLXXV
E libera e sicura la patria
vi dormi

GIUSEPPE GARIBALDI
Ne vi dormirà più nessuno

Contro le mosche. Nulla di più noioso, non è vero? che le mosche d'estate, le quali, andaci e beffardi, vi punzecchiano il naso, la fronte, le orecchie, e più si scacciano e più tornano molestie alla carica. Come liberarsene almeno nella propria casa, o, nel più modesto dei casi, nella propria stanza da letto?

Ecco il rimedio suggerito dal cronista del Caffaro: «Le carte preparate e le trappole prussiane a poco giovano, e non fanno che richiamare un maggior numero di questi noiosi insetti.

«Dò un consiglio più pratico, gratis. Mi ringrazierete a comodo. Mettete negli appartamenti una pianta di ricino, la quale cresce benissimo là dove può ricevere aria e sole. Questa pianta, che ha un'azione letale sulle mosche, è di aspetto vago, ciò che la rende ottima come ornamento de' salotti.»

Il consiglio è comodo, e volendo, potrebbe anche servire a doppio uso.

Una carta da 500. La libertà di Roma ha pubblicato una corrispondenza da Palermo, nella quale si narra un fatto gravissimo, che noi riassumiamo con tutte le riserve possibili, certi come siamo che luce sarà fatta e l'onore del sott'ufficiale dei bersaglieri in questione risplenderà di luce meridiana.

In poche parole ecco il fatto. In Termini Imerese, in una casa di malta fama un sott'ufficiale dei bersaglieri dimenticò un portafoglio, il quale fu consegnato alla Questura. Entrò vi si sarebbe trovata una carta da 500, di quelle segnate e spedite al brigante Rini per il ricatto Notarbartolo. Il delegato di P. S. chiamato il sott'ufficiale gli avrebbe detta la cosa, e questi, sempre secondo la narrazione della *Liberità*, ai sarebbe gettato a piedi dell'altro, pre-gadolo di salvarlo. Cosa risulterà dal processo?

Si dice che il sottufficiale fosse fra quelli che sostenevano il noto conflitto coi briganti guidati dal Rini. Si dice che il conflitto non sia avvenuto, che il Rini sia stato ucciso dai suoi manutengoli e poi gettato sui campi, che sui campi morto sia stato trovato dalla pattuglia la quale spacciava la favola del conflitto per quadagnare la taglia. E il biglietto da 500? Si sospetta che fosse nelle tasche del brigante, quando la pattuglia lo riuniva morto!

È un atto tenebroso, ne va di mezzo l'onore di un sott'ufficiale dell'esercito, si faccia presto la luce.

ULTIMO CORRIERE

Una smentita

Da Roma viene smentito che il governo italiano intenda, come disse l'*Havas*, di intervenire in Egitto con la Francia e l'Inghilterra.

Voci.

Dicesi che i ministri Mancini, Baccelli e Baccarini si faranno solidali di Zanardelli nel caso che si accentuassero i dissensi di questi col Depretis.

Nolizie militari.

Il Bollettino Militare annuncia che 138 sottotenenti di fanteria vennero chiamati per il 15 corrente a Parma per un corso d'istruzione.

A Michelet.

Mancini ha fatto pervenire a Parigi alla Commissione per il monumento allo storico Michelet lire 1500, come sottoscrizione dei ministri italiani a quel monumento.

TELEGRAMMI

Londra. Lesseps sarebbe mandato da Freycinet a propaguare una politica di conciliazione presso Arabi perché escludendo il disegno d'intervento.

Alessandria. 4. Sono arrivati alcuni irlandesi feniani. Ogni giorno hanno luogo manovre militari. Oggi entrarono nell'arsenale quaranta carri di munizioni da guerra.

Alessandria. 4. Ieri Arabi si è recato ad Ismailia per visitare le fortificazioni che si stanno eseguendo sulla collina di Gennefeh.

Non è più permesso ai bastimenti di fermarsi nei laghi del canale di Suez durante la notte.

Berlino. 5. La *National Zeitung* annuncia che Arabi passerà a Costantinopoli.

Parigi. 4. Gli europei costretti a rimanere in Alessandria organizzano, sotto iniziativa dei greci, un corpo di volontari.

Parigi. 5. In caso d'intervento in Egitto la Francia vi manderà un corpo di 12,000 uomini sotto il comando del generale Logerot. Al Parlamento sarà presentata una proposta di legge. L'affare del credito dei dieci milioni sembra certo.

Berlino. 5. Questa ambasciata turca assicura che il sultano ha conferito il supremo ordine del Nisian all'imperatore d'Austria.

Pietroburgo. 5. La commissione esaminatrice per le deportazioni trovò che il 60 per cento dei deportati in Siberia sono innocenti, e quindi verranno graziatati.

Pietroburgo. 4. Il teatro dell'Accademia fu completamente incendiato.

Londra. 4. (Camera dei Lordi) Si discute in seconda lettura il bill che modifica la legge per il giuramento parlamentare, permettendo la scelta di giurare o di fare una dichiarazione. Il bill è respinto con voti 138 contro 32.

Roma. 5. L'*Agenzia Havas* crede che le potenze si accorderebbero prontamente per un intervento di truppe inglesi, francesi ed italiane in Egitto se la Porta riuscisse il mandato d'intervenire.

L'opinione dell'*Havas*, per quanto concerne gli intendimenti del governo italiano, non ha alcun fondamento.

Il Re è partito alle ore 1,50 ossequiato dal presidente della Camera, da tutti i ministri, dal prefetto, dal Sindaco.

Londra. 5. Il gabinetto tenne a Westminster un consiglio. Intervennero Granville e il comandante in capo. Dicesi che un'azione militare è imminente; parla anche del bombardamento immediato di Alessandria.

Costantinopoli. 5. Gli ambasciatori proporanno oggi alla Porta di spedire un corpo d'occupazione.

Londra. 5. Il *Daily News* ha da Alessandria: Gli egiziani pongono nuove batterie e rinforzano le truppe. L'ammiraglio Seymour intimò al governatore di Alessandria di cessare gli armamenti. Se ricusa, la seconda intimidazione gli si farà oggi; se riesce infruttuosa si procederà ad un'azione decisiva.

Il *Daily News* ha da Berlino: Gli ammiragli inglesi e francesi domandarono ai loro governi l'autorizzazione di bombardare i forti di Alessandria se gli egiziani continueranno nelle fortificazioni.

Sofia. 5. Non Skobelev, ma Soboleff sarà nominato ministro dell'interno.

Parigi. 5. Lo stato del nunzio si è aggravato.

Londra. 5. (Camera dei comuni) La discussione degli articoli del *Coercition Bill* fu chiusa.

Il *Times* ha da Vienna: La Porta comunicò confidatamente le sue condizioni alla partecipazione alla conferenza e per l'intervento in Egitto. Sebbene le condizioni sieno giudicate inaccettabili, le trattative continuano tra le potenze e la Turchia.

Londra. 5. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Cross circa l'armamento e le fortificazioni di Alessandria, dichiara poter dire soltanto che l'ammiraglio Seymour riceve nuove istruzioni bastanti ad autorizzarlo a fare fronte ad ogni eventualità.

Bourke chiederà domani se il gabinetto sia intenzionato di domandare un credito per le operazioni militari in Egitto.

Alessandria. 5. Assicurasi ine-satto che Seymour abbia domandato formalmente la cessazione delle fortificazioni.

In seguito alla voce che trattavasi di affondare le navi e di chiudere il porto, Seymour dichiarò alle autorità egiziane che riguardava ciò come un atto di ostilità.

Ragheb pascerà smenti la voce che i preparativi militari degli egiziani continuino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. Treviso, 4 luglio. Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 65 il quintale dei vitelli > > 95 >

Cereali. Treviso, 4 luglio. (per 100 kil.)

Frumento merc. 1882 da L. 22.75 a 23.25

> nostrano 1881 > 26.— > 26.50

> 1882 > 23.50 > 24.25

> semina Piave > 27.25 > 27.90

Granoturco nostrano > 22.85 > 22.75

Gran. gallone e pignolo > 23.25 > 24.50
> Pignoletto > 25.— > 25.50
> estero 1880 > 19.75 > 20.75
> estero 1881 > 20.— > 20.25
Avena > 18.75 > 19.25

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 5 luglio 1882

Qualità del ga- le-	Quantità in Chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. val. legale	Prezzo inde- gno a tutto				
			Comple- tiva pesata a tutt'oggi	Parziale pesata oggi	minimo	máximo	autonomo
Giapp. anna. pari- cate	9857.00	19					

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Ad N. 51.

3. pubblic.

CONSORZIO ESATTORIALE DEL DISTRETTO DI MOGGIO UDINESE pel quinquennio 1883 - 1887

Avviso di concorso

per la nomina sopra terna dell'Esattore Comunale
del Consorzio.

Veduta la deliberazione 1 Giugno 1882 della legale rappresentanza del Consorzio Esattoriale di Moggio;
Veduto il Decreto 27 Giugno stesso N. 11952, con cui è approvata la detta deliberazione;

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO ESATTORIALE NOTIFICA

Il conferimento dell'Esattoria dei Comuni di Moggio, Chiusaforte, Pontebba, Dogna, Raccolana, Resia e Rasiutta, riuniti in Consorzio, avrà luogo per concorso sopra terna a sensi dell'art. 3 della Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie II) e 7 del Regolamento approvato col R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 (Serie III);

II. La misura massima dell'aggio, sulla quale gli aspiranti dovranno fare i crediti ribassi, è stabilita in L. 2,00 (lire due) per ogni 100 lire di esazione delle Imposte Erariali, delle Sovrapposte Provinciali e Comunali, così delle tasse e rendite tutte dei Comuni consorziati. Le offerte eccedenti la misura massima dell'aggio non saranno considerate.

III. L'eventuale Esattore dovrà anche disimpegnare il servizio di Cassa dei Comuni riuniti in Consorzio, e rispondere loro del non riscosso come riscosso dei redditi patrimoniali ed entrate tutte che avessero incarico di esigere.

IV. La cauzione da prestarsi nei modi di legge è di L. 39200,00 (trentanove mila e duecento).

V. La nomina dell'Esattore, duratura da 1 Gennaio 1883 a 31 Dicembre 1887, è devoluta alla Rappresentanza Consorziale, e vincolata alla approvazione della R. Prefettura.

VI. Ogni aspirante alla nomina di Esattore dovrà presentare la sua domanda di concorso su carta da L. 1 al Municipio di Moggio non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 12 Luglio p.v. Tale domanda, in cui l'aspirante stabilisce il *minimum* dell'aggio sul quale è disposto ad assumere le esazioni onde si tratta, sarà corredata:

a) Da una dichiarazione da cui consti che, se nominato, accetterà la nomina alle condizioni stabilite dalla Legge 20 Aprile 1871 N. 192 (Serie II) modificata con quella del 30 Dicembre 1876 N. 3591 (Serie II) e 2 Aprile 1882 N. 674 (Serie III); dal Regolamento approvato col R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 Serie III; dal R. Decreto a disposizioni tutte relative alla riscossione della tassa sulla macinazione dei Cereali; dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 14 Maggio 1882 N. 739 (Serie III) e dai Capitoli Speciali approvati col Prefettizio Decreto 27 Giugno N. 11952 succitato.

b) Dalla prova di avere fatto nella Cassa Comunale, a garanzia dell'offerta, il deposito di L. 470,00 in denaro, od in rendita dello Stato al corso di Borsa desunto dal listino inserito nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale del Regno; ed in questo caso i titoli dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

VII. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi contemplati dall'articolo 14 della legge 20 Aprile 1871 N. 192.

VIII. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; e l'offerente per persona da dichiarare sarà tenuto a fare la dichiarazione all'atto dell'aggiudicazione che dovrà essere regolarmente accettata; dal dichiarante entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge succitata.

IX. Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. Decreto 14 Maggio decorso N. 740 che approva le norme per la riscossione delle tasse di macinazione dei cereali.

X. Le spese tutte in genere e quelle del contratto e della cauzione saranno a carico dell'Esattore nominato, del quale si terra il deposito fatto a garanzia dell'Asta, mentre si restituiranno ai singoli offerenti tutti gli altri.

XI. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Segretaria dei Comuni consorziati e la R. Agenzia distrettuale delle Imposte le Leggi, i Decreti, il Regolamento ed i Capitoli normali e speciali sopra citati.

Moggio, addì 20 Giugno 1882.

Pel Sindaco Presidente
L'Assessore Delegato
G. FABBRO.

Il Segretario
SANDRI.

Farina Lattea H. Nestlé

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

Numerosi certificati delle primarie

ESPOSIZIONI

Autorità medicale

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sfattato.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccolge i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (N. 2147.)

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comoda, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario

Dereatti Leopoldo.

38

3. pubblic.

Cercansi

in ogni paese degli Agenti onesti per lo smercio di articoli che si vendono facilmente dappertutto; 1000 a 1500 lire all'anno si possono guadagnare senza incagliare le proprie occupazioni.

Rivolgersi franco, ai signori I. B. GONDY e C., fabbricanti a Chaux-de-Fonds (Svizzera).

— L'affrancatura è di cent. 25. —

N. 586 A.

1. Pubblic.

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI TOLMEZZO

Consorzio di Paluzza

pel collocamento dell'Esattore pel quinquennio
1883 - 1887

AVVISO DI CONCORSO

In ordine alla deliberazione 3 giugno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Sutrio, Cercivento e Ligusullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. N. 10490, si previene il pubblico che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terna per la nomina dell'Esattore Consorziale di detti Comuni pel quinquennio 1883 - 1887. — L'aggio sulle imposte, sovraimposte, tasse Comunali e Provinciali è di L. 3 per ogni 100 lire d'incasso, mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l'obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso è di L. 1,50 per ogni 100 lire d'esazione. — Gli aspiranti a tale nomina produrranno entro il termine soprafissato al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggellata contenente l'offerta del corrispettivo d'aggio suindicato, o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno prese in considerazione. — Alla domanda di concorso dovrà pure unirsi il deposito di L. 6120 (seimila duecentoventi) in valuta legale dello Stato od in Titoli di Rendita pubblica ai prezzi di Listino. — La somma totale della cauzione da prestarsi per le imposte, sovraimposte, per le tasse comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gli introiti del Consorzio del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l'esazione delle Entrate Comunali, e per le altre riscossioni speciali indicate all'art. 3° dei capitoli normali, è fissata in lire 51000 (cinquantaunmille). — L'Esattore eletto è incaricato del servizio di Cassa e di tutti i Comuni consorziati, ha l'obbligo della riscossione delle entrate comunali, della tassa sui dazi di consumo e degli introiti del Consorzio della strada ex Distrettuale. — L'Esattore non avrà diritto ad aggio per le somme delle quali è cenno all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740. Serie 3. — I Capitoli generali e speciali sono esposti al pubblico nelle Segreterie dei Comuni Consorziati ed all'Ufficio delle Imposte in Tolmezzo. — Oltre alle accennate condizioni l'Esattore eletto è obbligato all'osservanza delle prescrizioni segnate nelle leggi 20 aprile 1871 N. 192 Serie 2, 30 Dicembre 1876 N. 3591 Serie 2, 2 aprile 1882 N. 674 Serie 3, del Regolamento approvato col R. Decreto 14 maggio 1882 N. 738 Serie 3, del R. Decreto 14 maggio 1882 N. 740 Serie 3, dei Capitoli Normali approvati con Ministeriale Decreto 14 maggio 1882 N. 739 Serie 3 e del Decreto Ministeriale 18 maggio 1882 N. 751 Serie 3 e dei capitoli speciali in data 3 giugno u. s.

Stanno infine a carico dell'Esattore le spese di contratto, della Cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione del presente Avviso.

Paluzza 1 Luglio 1882.

Il Presidente
M. BRUNETTI.

300 e più Monogrammi

Ricco ed elegantissimo Album cro-molitografico contenente tutte le combinazioni di monogrammi che si ponno ottenere coll'alfabeto. Questo paziente ed accurato lavoro, con elegantissima copertina, stampato su carta di lusso, unico nel suo genere, è destinato specialmente alle Signorine, alle Ricamatrici, alle Famiglie, ecc., ecc., per la eleganza dello stile e per la ricchezza degli intrecci in modo da appagare qualsiasi esigenza di buon gusto anche per la vaghezza dei colori. Questo è uno dei migliori doni che si possa fare ad una amica poiché eguna vi troverà le proprie iniziali.

Si spedisce franco da porto contro vaglia di L. 5. Dirigere le domande alla Ditta Editrice G. TROISE e COM., Via S. Zeno, numero 5 Milano.

54

Lo Sciropo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNSTO PAGLIANO

unico successore

del su Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. COMESSATTI via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal su Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentire avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano da Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permetta con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone avuti il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno sta in guardia contro questi novelli usurpati (non potendo differenziarli) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO.

Acque Ferruginose Arsenicali di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alta sola farmacia Fabris via Mercato vecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo de la nostra Acqua Minerale per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione Internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma dei proprietari, sono da rifiutarsi.

Fratelli dotti Waiz proprietari.

ANTICA FONTE

PEJO



Si prevedono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo. Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito; si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e dimensioni uguali quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. »

Il Dirett. G. BORGHETTI.

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PIANO D'ARTA

(ALPI CARNICHE)

Cura d'aria resinosa, d'acqua zolforosa
detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66

Direttore, Pietro Piccinni.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può incidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo d. cent. 60 la bottiglia.

19

##